

L'iniziativa. Una proposta della Fondazione Alessio Tavecchio

Un «Progetto Vita» dedicato ai più giovani

■ Oltre 11.500 ragazzi incontrati durante 200 appuntamenti nelle scuole secondarie in tutta Italia: questi i numeri del Progetto Vita, promosso dalla Fondazione Alessio Tavecchio Onlus (sito internet www.alessio.org), per l'anno scolastico 2009/2010. Alessio Tavecchio, fondatore e presidente della fondazione, si rivolge in prima persona ai giovani, coloro che

pagano il prezzo più alto sulle strade, attraverso un percorso loro dedicato di educazione alla sicurezza nella guida.

Ma che cosa c'è dietro l'irresponsabilità di molti gesti? «La mancanza di consapevolezza del valore della vita - è la risposta di Tavecchio -. Ritrovare consapevolezza nelle azioni quotidiane è esattamente quello che il Progetto Vita, nato dal-

l'esperienza del mio incidente in moto che mi ha costretto su una sedia a rotelle, si prefigge di realizzare». Ai ragazzi è dedicato il libro di Alessio «Con una marcia in più», con la prefazione di Valentino Rossi e il contributo di altri campioni dello sport.

La fondazione, nata nel 1998, offre diversi servizi quali trasporto, corsi di informatica e inglese, conferenze, incontri e momenti di aggregazione, sempre in un'ottica di interazione, per annullare quelle barriere architettoniche, e non solo, che spesso circondano la disabilità.

«In Italia - dice Tavecchio -

chi diventa disabile a seguito di infortuni sul lavoro o di incidenti stradali riceve un sostegno nella fase acuta e post acuta (ospedaliera/riabilitativa), ma spesso, nel momento in cui termina questo percorso, non trova alcun aiuto per reimpostare una nuova vita. Ecco perché vogliamo far nascere l'Open Village Monza, un centro polifunzionale di riabilitazione, formazione e sport dedicato a persone con disabilità ma aperto a tutti». La fondazione ha da poco acquistato il terreno e i lavori cominceranno a breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA